

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2011 presentata da Ruffino, inerente a "Rimozione barriere architettoniche"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2011.
La parola alla Vicepresidente Ruffino in qualità di Consigliera per l'illustrazione.

RUFFINO Daniela

Grazie, Presidente.

Cercherò di sintetizzarla e di sintetizzare anche lo stato d'animo con cui ho presentato quest'interrogazione, frutto delle tante richieste e sollecitazioni che arrivano sia dagli amministratori locali sia dai cittadini, rispetto alla rimozione delle barriere architettoniche.

È abitudine, credo per molti di noi, partecipare ai vari incontri di sensibilizzazione sul superamento delle barriere architettoniche e occuparci di disabilità, ma poi lasciare da parte il tema degli interventi legati a tale superamento. Abbiamo concittadini piemontesi che non riescono a uscire dalle loro abitazioni; abbiamo risorse che vanno ai Comuni per integrare gli interventi fatti dai nostri concittadini con delle liste d'attesa che sono davvero lunghe.

Molto probabilmente l'Assessore ci dirà, nella sua risposta, a che anno siamo arrivati per erogare le misere somme stanziare. Teniamo conto che i nostri concittadini per presentare queste pratiche spendono soldi, e che gli Uffici occupano tempo e risorse per istruire le pratiche. Sicuramente ci sono delle false aspettative che rimangono lì per anni, perché poi buona parte di queste pratiche non vedono alcun tipo di risposta.

Provocatoriamente, dico che forse è meglio evitare di promuovere questo tipo di bandi, perché sino a che sono stata Sindaco nel mio Comune, molto probabilmente una o due pratiche hanno ricevuto parziale risposta.

Molti dei nostri concittadini che richiedono questi interventi sono persone anziane, ragazzi disabili, giovani disabili e famiglie che spesso vivono delle difficoltà. Allora anche in questo bilancio ho presentato, come negli anni passati e credo non soltanto io, un emendamento per chiedere risorse continuative e costanti su questo tema.

È perfettamente inutile parlare di civiltà e di attenzione alle disabilità se poi, proprio su un tema come questo, non riusciamo a dare risposte consistenti.

È per questo che chiedo all'Assessore se non ritenga opportuno - lo sintetizzo in questo modo - disporre interventi atti a reperire tutte le risorse necessarie per dare delle risposte, perché dall'altro lato - e mi rivolgo a tutta l'Aula e a tutti i colleghi - che senso ha continuare su questa linea, se poi le risposte che diamo sono poche, tardive e insufficienti?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Vicepresidente Ruffino.
La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali*

Grazie.

Rispondendo a questa interrogazione, ribadisco quanto ho già avuto modo di dire sia qui in Aula, rispondendo a un'altra interrogazione analoga, sia non più tardi di un mese fa, prima della pausa elettorale, direttamente in Commissione.

Se noi facciamo riferimento agli interventi sulle barriere architettoniche nell'ambito degli edifici del mercato privato, quindi tutti quegli interventi che fanno riferimento alla legge 13 del 1989, sappiamo che lo Stato ha finanziato questa legge fino al 2004, e dal 2005 - e per qualche anno - gli interventi sono stati finanziati con risorse del bilancio regionale.

Dal 2010 questi finanziamenti si sono interrotti e l'ultima graduatoria fatta dalla Regione sul fabbisogno complessivo delle domande è del 2012, in riferimento alle domande presentate presso i Comuni nel 2011.

Tutto quello che è avvenuto dopo sono state le raccolte, da parte dei singoli Comuni, delle domande, ma non c'è stato alcun atto, da parte della Regione Piemonte fino a oggi, che definiva il fabbisogno complessivo. Perché? Perché mancavano le risorse, quindi non si sono create ulteriori illusioni.

Quello che abbiamo fatto in cosa consiste? Nel 2017 e nel 2018 abbiamo messo in campo risorse complessivamente pari a più di tre milioni di euro nei due anni, per esaurire in maniera definitiva le domande dell'ultima graduatoria.

Ho già illustrato in Commissione che c'è stata una delibera della Giunta regionale sulle risorse del 2017, che definisce i criteri con cui queste risorse verranno e vengono ripartite tra i singoli Comuni per ottenere questo obiettivo.

Non solo. In Commissione ho anche detto che da un anno e mezzo a questa parte abbiamo lavorato presso il Ministero delle Infrastrutture (e la Regione è stata in prima fila in questo senso) perché si rifinanziasse in maniera strutturale la legge 13. Il Ministro Delrio ha accettato l'ipotesi delle Regioni, che poi è passata a maggioranza in Conferenza Stato-Regioni, per cui noi abbiamo complessivamente, sul piano nazionale, un finanziamento 2018-2020 pari a 180 milioni di euro, che significa, per il Piemonte, 25,7 milioni.

Questo ci consentirà di intervenire anche sulle domande presentate ai Comuni successivamente al 2022 e, quindi, a fare nuove graduatorie sul fabbisogno.

Altra cosa sono gli interventi sulle barriere architettoniche negli edifici di edilizia sociale, per i quali sono i finanziamenti relativi alla legge 80, articolo 4, sulla linea A e sulla linea B, che permettono di fare interventi di questo tipo. La linea A è stata totalmente finanziata e completata; la linea B è in fase di completamento.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Ferrari.

OMISSIS

(Alle ore 16.11 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.14)

